

LISTA LAURA JANNOTTA-PRESIDENTE

Laura Jannotta	Camera civile Ferrara
Francesco Storace	Camera civile di Roma
Maurizio Bocchiola	Camera civile Milano
Ludovico La Grutta	Camera civile Trapani
Luca Lucenti	Camera civile Pesaro
Riccardo Santi	Camera civile Trento e Rovereto
Enrico Calore	Camera civile Padova
Alessandra Spagnol	Camera civile Piemonte e Valle d'Aosta
Domenico Amoruso	Camera civile Rimini
Antonino Lacopo	Camera civile Locri
Giuseppe Vaccaro	Camera civile Siracusa
Andrea Giacomelli	Camera civile Vicenza
Maria Capponi Croci	Camera civile Picena
Enrico Ioannoni Fiore	Camera civile Teramo
Marco Squicquero	Camera civile Roma

Componenti Supplenti:

Antonella Gialdino	Camera civile Castrovillari
Fabio Baranello	Camera civile Campobasso
Giorgio Afferni	Camera civile Genova
Ferdinando Genovesi	Camera civile Massa Carrara
Marcello Lastrucci	Camera civile Prato



UNCC: Uniti per Unire

Il valore dell'appartenenza

VERSO ASCOLI 2015

LAURA JANNOTTA PRESIDENTE

I candidati

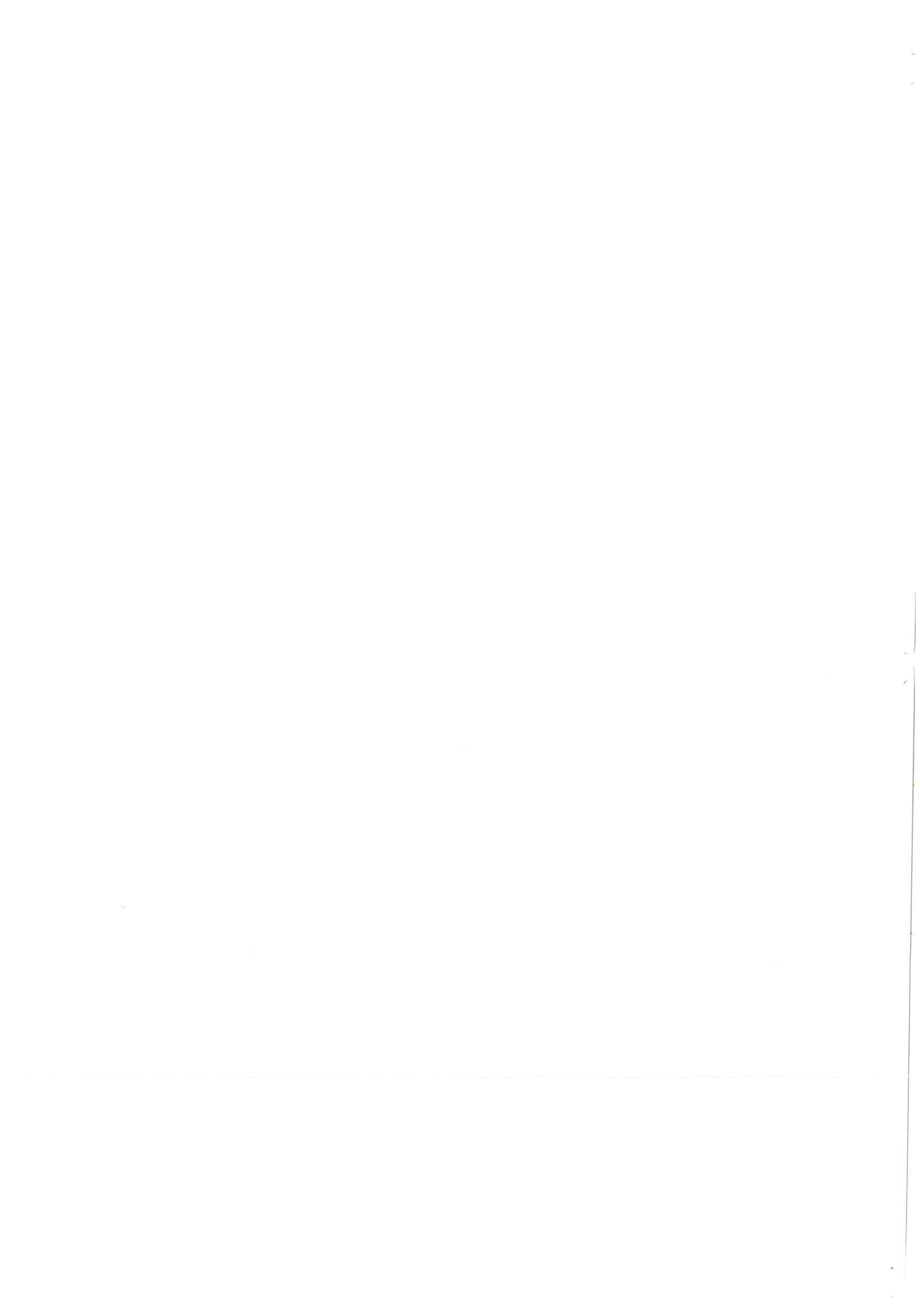
Laura Jannotta (Ferrara)
 Francesco Storace (Roma)
 Maurizio Bocchiola (Milano)
 Ludovico La Grutta (Trapani)
 Luca Lucenti (Pesaro)
 Riccardo Santi (Trento e Rovereto)
 Enrico Calore (Padova)
 Alessandra Spagnol (Piemonte e Valle d'Aosta)
 Domenico Amoruso (Rimini)
 Antonino Lacopo (Locri)
 Giuseppe Vaccaro (Siracusa)
 Andrea Giacomelli (Vicenza)
 Maria Capponi Croci (Picena)
 Enrico Ioannoni Fiore (Teramo)
 Marco Squicquero (Roma)

Supplenti

Antonella Gialdino (Castrovillari)
 Fabio Baranello (Campobasso)
 Giorgio Afferni (Genova)
 Ferdinando Genovesi (Massa Carrara)
 Marcello Lastrucci (Prato)

Il programma

Da dove veniamo, dove siamo, dove andiamo.....	1
Nuove idee, nel segno della continuità.....	2
Declinarsi al futuro: condivisione e sintesi	2
Procedere per obiettivi	2
Appartenenza: un valore fondante	4
Puntare sulla partecipazione	4
Certificare l'appartenenza	4
Fare "Rete"	4
Unire per coinvolgere	5
Comunicazione: l'Unione cambia marcia	6
Utilizzare al meglio la tecnologia	6
Rapportarsi con i media tradizionali	6
Newsletter e pubblicazioni	6
Sviluppo: l'Unione di domani.....	8
Valorizzare l'esistente	8
Razionalizzare le risorse	9
Verso l'Europa.....	9
Rappresentanza: linee di politica forense	10
La presenza ai tavoli di governo.....	10
L'Unione e le altre associazioni.....	10
Avvocati che propongono	11
Conclusioni.....	13



Da dove veniamo, dove siamo, dove andiamo

Mai come in questi ultimi anni l'avvocatura si è confrontata in modo tanto significativo con una profonda criticità di ruolo.

La riforma dell'ordinamento forense, l'avvento di nuove modalità di aggregazione professionale, la scomparsa di riferimenti tradizionali (come quelli tariffari, ad esempio), il massiccio ingresso delle tecnologie informatiche nell'attività di ogni giorno, l'introduzione e lo sviluppo di numerosi riti stragiudiziali, il continuo susseguirsi di riforme che hanno messo e mettono alla prova le capacità di aggiornamento di ciascuno, le correlate esigenze di formazione, sono solo alcuni degli elementi di un quadro che si va intimamente e rapidamente modificando rispetto a quello entro i cui limiti eravamo abituati ad operare.

Da dove veniamo, dunque? Veniamo da un assetto professionale che, sotto diversi aspetti (anche se non sotto tutti gli aspetti), si era in effetti dimostrato inadeguato in relazione alle esigenze della società in evoluzione.

Ma questo è anche ciò che ci stiamo lasciando alle spalle, visto che **oggi ci troviamo** in piena transizione verso una "contemporaneità" che presenta interessanti spunti innovativi, ma evidenzia anche intime difficoltà e contraddizioni, esaltate dal difficile quadro economico che tutti, categoria forense compresa, stiamo attraversando.

Resta da capire dove stiamo andando. Abbiamo dinanzi a noi un futuro le cui linee sono davvero difficili da ipotizzare, e che, forse, stanno spingendosi a delineare un avvocato talmente diverso da quello che conosciamo, da non essere più neppure un "avvocato" nel senso che ci è familiare: il soggetto, cioè, il cui intimo e coesistente ruolo è quello di esercitare il diritto di difesa previsto dalla Costituzione.

Contribuire a delineare i contorni di quella che sarà la figura del "nuovo" avvocato (o dei "nuovi" avvocati), salvaguardandone le ragioni fondanti ed esaltandone il ruolo di protagonista del cambiamento, è il compito che l'avvocatura a nostro parere deve assumersi.

La risposta alla domanda "dove andiamo?", deve, perciò, essere attiva: andiamo dove crediamo sia giusto andare, da protagonisti, appunto, del cambiamento.

Nuove idee, nel segno della continuità

Un programma per il domani ha, prima di ogni altra cosa, un punto di partenza. Nel nostro caso quel punto di partenza è rappresentato dall'attività spesa dall'Unione, nei due trascorsi mandati, sotto la presidenza di Renzo Menoni: i risultati e gli obiettivi perseguiti e raggiunti in tema di visibilità, rappresentanza, considerazione dell'UNCC, unita alla ricca formazione culturale offerta in questi anni ed alla creazione della struttura della Corte Nazionale Arbitrale, stanno lì a dimostrarlo.

Si tratta di un lavoro ottimo e di un'impostazione avviata e condivisa, che queste linee di programma intendono **proseguire, approfondire e, al tempo stesso arricchire** di spunti nuovi: progetti e percorsi da ideare, definire e realizzare insieme.

Declinarsi al futuro: condivisione e sintesi

Chi si candida a fare parte di un organismo come la nostra giunta, ha il compito e la responsabilità di dichiarare ciò che intende fare nello svolgimento del mandato che lo attende.

Deve, cioè **declinarsi al futuro**: il che implica, anzitutto, possedere – qui e ora – la **sintesi condivisa** delle linee di azione da sviluppare.

Questo programma rappresenta, appunto, **il momento di sintesi** di un lungo e proficuo **cammino di incontri svoltisi in questi mesi attraverso l'Italia** insieme alle Camere territoriali.

Un "precipitato chimico" di **idee, stimoli, spunti, progetti condivisi**, animato dalla volontà di coniugare la democraticità della nostra Unione, con l' incisività che deve caratterizzare l'attività del suo organo operativo.

Procedere per obiettivi

Il lavoro di sintesi e puntualizzazione dei contributi raccolti durante gli incontri sul territorio, ci ha consentito di individuare obiettivi specifici da raggiungere e di raggrupparli secondo le priorità emerse.

Nell'immediato futuro tali **obiettivi prioritari che ci proponiamo di raggiungere** possono sintetizzarsi in quattro parole chiave, che rappresentano altrettanti **ambiti di intervento**:

- **Appartenenza** (v. pag. 4);
- **Comunicazione** (v. pag. 6);
- **Sviluppo** (v. pag. 8);
- **Rappresentanza** (v. pag. 10).

All'interno della giunta che sarà verranno designati i delegati alla cura di ciascuno di tali obiettivi, secondo le necessità, le competenze e le inclinazioni di ciascuno.

Nell'ambito di ciascun obiettivo, inoltre, saranno individuati anche gli ulteriori soggetti, preferibilmente esterni rispetto alla giunta, che si occuperanno **delle singole articolazioni operative**, coordinandosi con il delegato designato dalla giunta stessa.

In questo modo potranno trarsi benefici organizzativi e funzionali tali da consentire il massimo risultato possibile con il minimo dispendio di energie funzionali ed economiche.

Di seguito si descriveranno sinteticamente i singoli obiettivi, le relative articolazioni operative e le nostre proposte.

Appartenenza: un valore fondante

E' sufficiente osservare la cartina d'Italia che apre questo programma per comprendere la vera forza dell'Unione.

Settantacinque Camere locali, dislocate in modo diffuso sul territorio nazionale, unite dalla medesima appartenenza associativa sono, infatti, un valore: il **valore di un comune sentire**.

Di lì, occorre, allora, partire: salvaguardando e rafforzando tale valore. E, in ciò, il ruolo dell'Unione Nazionale, filo ideale che raccorda e cementa le realtà locali, è, e dovrà sempre più essere, attivo e propositivo.

Puntare sulla partecipazione

In quest'ottica, andrà anzitutto favorita la maggior partecipazione possibile di tutti gli iscritti agli eventi più importanti ed alla vita stessa dell'Unione Nazionale.

Dunque oltre che valorizzare l'**assemblea annuale**, fondamentale occasione di incontro, scambio e riflessione e ad prevedere incontri infrannuali presso le diverse sedi territoriali, occorrerà anche operare una **radicale rivisitazione delle risorse informative** (in ordine alle quali si rinvia a quanto si dirà a pag.6).

Informare, tempestivamente, diffusamente e costantemente gli iscritti, infatti, significa rendere ciascuno di essi consapevole delle attività in corso e di quelle in cantiere; porre ciascuno di essi in grado di offrire il proprio contributo di idee e progetti. Significa, in altre parole, **unire**.

Certificare l'appartenenza

Appartenere all'Unione dovrà diventare, non solo un valore simbolico, ma anche un "marchio", che ne evidenzii il significato e che sia concretamente spendibile dagli iscritti.

Si deve, cioè, **esaltare il concetto di "Unione"** attraverso il rilascio di apposite **certificazioni – appunto – di "appartenenza"** ad essa: certificazioni attribuite, ai singoli iscritti che saranno interessati ad ottenerle, secondo criteri predeterminati e attraverso valutazioni serie e imparziali.

Fare "Rete"

La diffusione capillare sul territorio nazionale è un vero punto di forza che va strutturato, sviluppato e sfruttato al meglio: **l'Unione è una Rete** e le Camere territoriali ne costituiscono i **punti di snodo**.

L'Unione contribuirà **fattivamente alla creazione ed allo sviluppo dei siti delle singole Camere territoriali**, che a loro volta dovranno essere messe in grado di fungere da motori informativi locali.

Si potrà, così, ad esempio, pensare, facendo sinergicamente leva sullo sviluppo delle tecnologie informatiche, generali, ma soprattutto locali:

- alla pubblicazione di elenchi dettagliati ed aggiornati degli iscritti a ciascuna Camera;
- alla diffusione di giurisprudenza e prassi operative locali;
- alla raccolta e pubblicizzazione di informazioni utili per chi deve avvicinarsi alle località sede di ciascuna Camera, provenendo da altre località (alberghi, parcheggi, percorsi, ed altro);
- all'individuazione di strutture locali adeguate per poter svolgere formazione gratuita, assemblee e altre occasioni di incontro e di raccordo tra Unione Nazionale e Camere territoriali;
- all'individuazione di una rete di relatori disponibili a partecipare alla formazione organizzata dal Centro Studi.

Si tratta di un elenco di spunti operativi puramente esemplificativo, la cui natura, **di per sé aperta**, dovrà essere costantemente arricchita tramite i contributi e le idee provenienti dalle stesse Camere Territoriali.

Unire per coinvolgere

Unire significa anche **coinvolgere**. L'UNCC dei prossimi anni deve allora puntare a coinvolgere sempre più nuovi soggetti ed identità territoriali nel proprio progetto di sviluppo.

Promuovere la costituzione di nuove Camere, specie dove si è poco o per nulla presenti (pensiamo al caso della Sardegna, unica regione italiana dove l'Unione non è ancora rappresentata). **Favorire** la "ripartenza" di quelle che hanno perduto vitalità. **Agevolare** i percorsi federativi. **Creare** gruppi di lavoro intorno a temi specifici. **Ampliare**, in altre parole, al massimo grado possibile il raggio di azione operativo, valorizzando il contributo di ciascuno.

Comunicazione: l'Unione cambia marcia

Un profilo emerso con forza nel corso degli incontri che hanno preceduto la stesura del programma è stato quello attinente alla comunicazione.

L'Unione deve **sviluppare al meglio le potenzialità comunicative** già insite nell'assetto strutturale esistente e **svilupparne di nuove**.

Utilizzare al meglio la tecnologia

In vista del raggiungimento di questo obiettivo, occorrerà, in primo luogo, razionalizzare e migliorare drasticamente l'utilizzo dei mezzi informatici.

L'attuale **sito dell'Unione dovrà diventare un vero e proprio portale informativo**, ai cui contenuti tutti potranno contribuire, arricchendoli con spunti e idee. Dovrà, cioè, divenire un vero **luogo virtuale** dove gli interessati potranno ricercare e rinvenire, con semplicità e chiarezza, ogni informazione utile sulla struttura e attività, sia dell'Unione, che delle Camere associate.

Di pari passo con la ristrutturazione del sito, dovrà concretizzarsi la **presenza dell'Unione sui principali social** (Facebook, Twitter, LinkedIn, Google+), per agevolare la diffusione costante, capillare e completa delle attività e delle iniziative dell'Unione e delle stesse Camere territoriali.

L'utilizzo di tecnologie *streaming* e *podcasting* potranno completare un quadro formativo, consentendo a ciascuno la fruizione *online*, in diretta e/o in differita, degli eventi più significativi della vita associativa (oltre che agevolare i percorsi formativi, per i quali si rinvia a quanto di dirà a pag. 8).

Rapportarsi con i media tradizionali

Non può, poi, trascurarsi il ruolo, spesso determinante, dei rapporti con la stampa, sia essa tradizionale o elettronica, oltre che radiotelevisiva.

In questo senso andranno **ulteriormente affinati** i rapporti con le principali testate giornalistiche specializzate (Sole 24 ore, Italia Oggi e simili), oltre che con le principali voci "generaliste", siano esse cartacee, radiotelevisive e internet.

Un **rapporto tempestivo ed efficiente con l'informazione**, infatti, al pari dell'efficace utilizzo dei mezzi informatici, è fondamentale per la costruzione e la proiezione esterno di una immagine corretta dell'Unione, dei suoi progetti, della sua voce, delle sue istanze e, tramite ciò, della voce degli avvocati civilisti.

Newsletter e pubblicazioni

L'attività comunicativa andrà completata mediante la costruzione di un **database completo degli iscritti**, che potranno essere così efficacemente e

tempestivamente raggiunti dalle comunicazioni dell'Unione, come **newsletter**, **comunicazioni della presidenza**, "ultim'ora" e simili risorse informative.

Lo stesso strumento, inoltre, potrà servire a distribuire in modo adeguato il **formato elettronico delle pubblicazioni curate dall'Unione** in occasione di incontri di studio, convegni, congressi e eventi comunque rilevanti e documentabili.

Sviluppo: l'Unione di domani

Lo si è premesso all'inizio del programma: perseguiamo obiettivi nuovi, nel segno della continuità. Per raggiungerli, dunque, intendiamo valerci delle **strutture già esistenti** dando loro ancor maggiore impulso, nonché **sviluppare progetti e idee nuovi**, secondo le linee operative che le stesse Camere territoriali hanno delineato nel corso degli incontri che abbiamo tenuto in vista della redazione del programma.

Valorizzare l'esistente

Nella prospettiva della valorizzazione dell'esistente, dunque, la prima risorsa che intendiamo promuovere e incentivare è sicuramente il **Centro Studi dell'Unione**.

Nel mondo della **formazione demandata anche alle associazioni** rappresentative e in quello della **professione specializzata** il Centro Studi può e deve diventare il **perno della formazione offerta dall'Unione**, anche attraverso la costruzione di veri e propri "format" esportabili nei singoli contesti locali, oltre che sfruttando le enormi potenzialità della **formazione online**.

La formazione, infatti, costituisce **un'opportunità per valorizzare la nostra natura unificatrice**. Diverse sono, infatti, le materie del diritto civile, diverse dunque, sono le esigenze degli iscritti alle Camere territoriali: a ciascuna di esse **l'Unione deve dare unitaria e articolata risposta**.

Ciò implica adoperarsi attivamente per la **costituzione e la gestione di scuole di alta formazione**, stipulando convenzioni a livello nazionale cui le Camere territoriali interessate potranno apportare la propria collaborazione, partecipazione ed impegno.

Un secondo elemento cruciale per sviluppare la presenza dell'Unione anche nella vita economica, oltre che giuridica, dei contesti nazionali e locali è la **Corte Nazionale Arbitrale**.

Giustizia arbitrale "a qualità certificata" a costi contenuti e tempi certi, significa, infatti, **contribuire fattivamente alla certezza dei traffici economici e divenire protagonisti fattivi dello sviluppo**.

Occorre continuare senza dubbio nella strada già tracciata, incentivando e **sviluppando in modo intenso e costante i rapporti tra Unione e Corte Nazionale Arbitrale** e, soprattutto, **coinvolgendo sempre più nel percorso le realtà territoriali**, snodi fondamentali per la penetrazione della Corte Arbitrale stessa, e di ciò che essa significa, sull'intero territorio nazionale.

Razionalizzare le risorse

Non va dimenticato che le Camere territoriali offrono già oggi il proprio fattivo apporto alla vita dell'Unione tramite il proprio contributo economico.

Sotto questo profilo pensiamo che occorra agire in tre diverse direttrici.

Le prime due vanno nell'ottica, da un lato, della **razionalizzazione dell'utilizzo dei fondi disponibili**, dall'altro, del **rinvenire nuove e diverse forme di entrata**, che vadano ad affiancarsi a quelli tradizionalmente rappresentati dalle quote.

La terza direttrice, tuttavia, è quella a nostro avviso più importante: una base finanziaria più strutturata infatti, va in qualche modo **"restituita"** alla base.

Sono, questi, impegni importanti il perseguimento dei quali, oltre a cementare il rapporto tra base camerale territoriale e Unione, dovrà contribuire alla sua espansione.

Verso l'Europa

Un programma che guarda al domani non può trascurare l'esigenza, oggi divenuta imperativa, di contribuire ad internazionalizzare la professione.

Si tratta di un'attività complessa, ove si spazia dalla **formazione** specifica nelle lingue straniere; all'organizzazione di incontri di **discussione e confronto** con e tra diverse esperienze europee; alla massima attenzione alle **opportunità, anche di natura economica** che provengono dall'Europa.

Così, corsi di **inglese giuridico**, incontri **interprofessionali in ambito comunitario**, formazione di **collaboratori specializzati nella materia dei finanziamenti europei**, sono solo alcuni esempi di iniziative e di strade che dovranno necessariamente essere battute in questa direzione.

Ma occorre **fare di più e andare oltre**. Occorre fare "Rete" anche con associazioni europee affini all'Unione **promuovendo percorsi federativi** che aprano canali di rapporto diretto con altre realtà giuridiche, di tradizione affine e diversa, per **valorizzare figura e ruolo dell'avvocato civilista** attingendo alle diverse esperienze.

Europa significa, ancora ed infine, **politica europea**: unirsi a livello sovranazionale ci consentirà di creare linee di contatto virtuose con le istituzioni che governano l'Europa e, soprattutto, con gli organismi che ne amministrano la giustizia, aprendo la strada ad una partecipazione concreta, fattiva, reale **non solo entro i nostri confini, ma anche al di là di essi**.

Rappresentanza: linee di politica forense

Essere più incisivamente ed efficacemente presenti in ambito politico-forense è un'esigenza emersa con chiarezza durante gli incontri sul territorio che hanno preceduto la redazione di questo programma.

E' un obiettivo importante, da perseguire con convinzione, che presuppone la piena consapevolezza del nostro ruolo e della forza del nostro stare insieme.

Occorre dare voce all'avvocatura.

La presenza ai tavoli di governo

Dare voce all'avvocatura, significa, in primo luogo, essere attivamente presenti nei luoghi della politica.

Molto è già stato fatto in questa direzione: l'Unione, infatti, già siede ai tavoli di lavoro ministeriali con propri rappresentanti. E', dunque, già in posizione di interlocuzione attiva con chi ha la responsabilità di decidere.

Ma occorre fare ancora di più: un rapporto virtuoso con la politica deve passare attraverso la costante interlocuzione con i suoi rappresentanti ben da prima della fase di discussione ministeriale.

Occorre, in altre parole, **anticipare i tempi**. Far sentire la voce propositiva dell'avvocatura sin dalla fase dell'ideazione progettuale. **Partecipare alla stessa costruzione delle riforme con una presenza forte e costante. Ritrovare le ragioni del rapporto con i cittadini**, che non sono clienti, ma sono nostri difesi, persone al fianco delle quali quotidianamente noi avvocati ci schieriamo. A tutela dei cui interessi occorre **spendersi sin dalla fase della stessa costruzione delle regole**.

Contribuiremo, così, **insieme**, a costruire una Giustizia, efficiente, con costi contenuti, tempi accettabili ed esiti ragionevolmente prevedibili. **Una Giustizia amica dei cittadini, o meglio, una Giustizia giusta.**

L'Unione e le altre associazioni

Esercitare un'efficace azione di politica forense non può prescindere dal rapportarsi in modo adeguato con le altre **istituzioni e associazioni** rappresentative dell'avvocatura.

L'avvocatura è divisa, lo sappiamo tutti. Così come sappiamo che, sino ad oggi, ogni tentativo di restituire unitarietà al quadro frastagliato con cui ci confrontiamo quotidianamente non ha sortito gli effetti desiderati.

Noi non abbiamo, però, perso la speranza di ritrovare un filo conduttore comune che aiuti a superare i personalismi, senza appiattare le diversità, che sono e restano una ricchezza.

Occorre riunirsi – **insieme** – intorno a tavoli unitari, elaborare – **insieme** – documenti condivisi, sostenerli – **insieme** – nei luoghi della politica: abbandonare, in altri termini, il fardello di rassicuranti primogeniture e di conseguenti individualismi che non solo non hanno portato alcun vantaggio all'avvocatura ed al sistema della giustizia, ma hanno finito con il danneggiare entrambe.

“Uniti per unire” sintetizza, dunque, anche **il compito politico dell'Unione e il correlativo impegno della giunta che verrà.**

Avvocati che propongono

Pensiamo che la costruzione di un rinnovato spirito politico dell'avvocatura debba necessariamente passare per il recupero di un **ruolo propositivo**, troppo spesso trascurato in favore di una protesta postuma, sovente di dubbia o nessuna utilità.

La protesta, infatti, se non adeguatamente supportata da un'attività parallela e costante fatta di concrete e articolate proposte alternative, finisce con l'appannare le stesse ragioni che la fondano, per buone che esse siano. Porta all'isolamento e, dunque, **all'afonia politica.**

L'avvocatura “che dice solo no” deve essere un retaggio del passato: lo stesso ruolo, la stessa funzione dell'avvocatura devono, invece, diventare **la ragione ispiratrice delle linee di politica forense dell'Unione.**

Occorrerà, dunque, costituire gruppi di lavoro articolati, cui demandare il compito di elaborare costantemente e professionalmente **proposte normative tecnicamente articolate, secondo linee di condivise, da presentare al pubblico e sostenere in sede politica.**

Gli incontri con le Camere territoriali tenutisi durante la fase di elaborazione del programma ha già offerto diversi spunti tematici: dalla semplificazione del PCT, all'esigenza di garantire adeguata e soprattutto uniforme professionalità dei giudici, specie onorari; dall'introduzione di sistemi di controllo sulla qualità e quantità dei provvedimenti giudiziari, alla modifica dei criteri automatici di carriera in magistratura con valorizzazione della professionalità e non dell'anzianità; dalla semplificazione dei riti, alla esigenza di razionalizzare il ricorso agli strumenti conciliativi pre-processuali.

Il metodo dell'ascolto e della rielaborazione razionale degli stimoli ricevuti, garantirà condivisione politica ed efficacia tecnica degli interventi che si andranno di volta in volta a strutturare.

Conclusioni

Insomma, sinteticamente, desideriamo **costruire insieme** una giunta **declinata al futuro**, per un'Unione **dedicata al futuro**.

Alla base di questa sintesi progettuale **c'è il nostro impegno** ad aprire altrettanti cantieri quanti sono e saranno gli stimoli ricevuti.

E di far ciò in modo **ragionato, organico e proficuo**, tale, cioè, da raggiungere il maggior numero di risultati nel corso del mandato e da mettere, in ogni caso, chi seguirà nelle migliori condizioni per farlo.

Una giunta fatta di **impegno personale, diretto e condiviso**.

Una giunta **unita per unire**.

Per questo chiediamo il vostro voto per la nostra lista **"Ascoli 2015: Laura Jannotta Presidente"**.

La candidata Presidente

Avv. Laura Jannotta

